



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

30/01/2015

n. 01/2015



Bandi	2
Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu).....	2
<i>COSME - Cluster Go International COS-CLUSTER-2014-3-03</i>	<i>2</i>
<i>EUROPA CREATIVA (2014-2020) - SOTTOPROGRAMMA MEDIA</i>	<i>3</i>
<i>HORIZON 2020.....</i>	<i>3</i>
<i>ERASMUS +</i>	<i>4</i>
<i>EUROPA PER I CITTADINI.....</i>	<i>4</i>
Rassegna Stampa.....	6
Notizie da Bruxelles	6
Terrorismo, al via il vertice dei ministri degli Esteri Ue. Mogherini: con Islam serve dialogo	6
Draghi lancia maxi-Qe da oltre 1.000 miliardi ma l'80% dei rischi sarà a carico dei Paesi	7
Mercato quote di emissioni, socialisti respingono la proposta del Ppe. Coi voti dell'Ukip	8
Notizie dall'Europa	9
Obiettivi clima energia 2030, Berlino chiede impegni più stringenti per gli Stati.....	9
Davos: Regno Unito e Unione Europea, un'incertezza che pesa su Londra	9
Grecia, accordo di governo tra Syriza e destra anti-austerità	10
Avvenimenti – News.....	11
XV GIORNO DELLA MEMORIA 2015	11

Bandi

Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)

COSME - Cluster Go International COS-CLUSTER-2014-3-03

Il bando si concentra sulla promozione dei cluster per internazionalizzazione in cui i consorzi interessati hanno la possibilità di sviluppare e attuare una strategia di internazionalizzazione congiunta e sostenere le PMI nei confronti dei paesi terzi al di fuori dell'Europa.

L'azione sarà attuata mediante consorzi e organizzazioni di cluster e/o reti di imprese operanti in nei paesi partecipanti a COSME che sono interessati a organizzare e a gestire un partenariato europeo di Cluster. I partenariati sono tenuti a sviluppare una visione strategica comune "europea" con una prospettiva globale e obiettivi comuni verso specifici mercati terzi.

OBIETTIVI

Intensificare i cluster, le reti commerciali e la collaborazione transfrontaliera al fine di sostenere la creazione di un partenariato europeo di Cluster, che sia strategico, al fine di guidare la cooperazione del gruppo internazionale in settori di interesse strategico, in particolare a sostegno dello sviluppo delle industrie emergenti.

ATTIVITÀ FINANZIATE

- **Asse 1:** Sostegno alle azioni preparatorie per l'istituzione e l'impostazione di nuovi partenariati europei di cluster strategici (ESCPs); per i quali si attendono risultati in termini di accordi di partnership europee, un piano di internazionalizzazione strategica e una road-map di applicazione dei medesimi;
- **Asse 2:** Sostenere l'applicazione degli obiettivi descritti al punto1, testare e sviluppare nuovi partenariati europei di cluster strategici (ESCPs), per i quali ci si aspetta dei risultati in termini di sviluppo di attività di collaborazione e applicazione, insieme ai partner internazionali, di tabelle e indicatori per la verifica effettiva dei risultati ottenuti

BENEFICIARI

Sono ammissibili a presentare proposte progettuali i cluster e le reti di imprese registrate (o in procinto di esserlo) sulla Piattaforma europea per la collaborazione fra cluster, riuniti in consorzi di almeno 3 cluster/reti di tre diversi Stati ammissibili.

BUDGET

Il budget disponibile è di **3.750.000 euro**. La sovvenzione copre il 75% delle spese ammissibili, per un valore massimo di **187.500 euro per l'Asse 1 e 450.000 euro per l'Asse 2**. Saranno finanziati indicativamente 8 progetti per l'Asse 1 e 5 progetti per l'Asse 2

Scadenza: 31/03/2015

Maggiori Informazioni: Commissione europea – EASME (Agenzia esecutiva per le PMI)

<http://ec.europa.eu/easme/en/cos-cluster-2014-3-03-cluster-go-international>

EUROPA CREATIVA (2014-2020) - SOTTOPROGRAMMA MEDIA

EACEA/27/2014: Sostegno alla distribuzione di film europei non nazionali – Sistema "Cinema Automatic"

Nell'ambito dell'obiettivo specifico di promuovere la circolazione transnazionale, una delle priorità del sottoprogramma MEDIA è:

- sostenere la distribuzione nelle sale cinematografiche mediante il marketing transnazionale, il branding, la distribuzione e la presentazione di opere audiovisive;

Il sottoprogramma MEDIA fornisce sostegno alle seguenti misure:

- istituzione di sistemi di sostegno alla distribuzione di film europei non nazionali tramite distribuzione nelle sale cinematografiche e su tutte le altre piattaforme, nonché alle attività di vendita internazionale, in particolare il doppiaggio, la sottotitolazione e l'audiodescrizione delle opere audiovisive

AZIONI AMMISSIBILI

Il sistema Cinema Automatic opera in due fasi:

1. Generazione di un fondo potenziale, proporzionale al numero di biglietti per spettatori paganti venduti nel corso del periodo di riferimento (2014) per film europei non nazionali nei paesi partecipanti al sottoprogramma MEDIA, fino a un massimale prefissato per ogni film e adeguato per ciascun paese.

2. Reinvestimento: il fondo potenziale così generato da ogni società deve essere reinvestito:

nel modulo 1: coproduzione di film europei non nazionali;

nel modulo 2: acquisizione di diritti di distribuzione, per esempio per mezzo di garanzie minime, di film europei non- nazionali,

e/o nel modulo 3: costi di post-produzione (copie, doppiaggio e sottotitolazione), costi di promozione e costi pubblicitari per film europei non- nazionali

La durata massima dell'azione è 30 mesi per i moduli 1 e 2 e 42 mesi per il modulo 3.

Scadenza: 30/04/2015.

Maggiori informazioni: https://eacea.ec.europa.eu/sites/eacea-site/files/documents/cinema-automatic-eacea-27-2014_it.pdf

HORIZON 2020

Call aperte:

- Eccellenza scientifica;
- Leadership industriale;
- Sfide della società.
- Diffondere l'eccellenza e ampliare la partecipazione;

Scadenze varie

Tutte le informazioni al seguente link: <http://ec.europa.eu/research/participants/portal/>

ERASMUS +

Si ricorda l'Invito a presentare proposte 2015 – EAC/A04/2014 - Programma Erasmus+ :

Azione chiave 1

- Mobilità individuale nel settore dell'istruzione e della formazione: **4 marzo 2015**
- Mobilità individuale nel settore della gioventù: **4 febbraio 2015; 30 aprile 2015; 1° ottobre 2015**
- Diplomi di master congiunti: **4 marzo 2015**
- Eventi di ampia portata legati al Servizio volontario europeo: **3 aprile 2015**

Azione chiave 2

- Partenariati strategici nel settore dell'istruzione e formazione: **31 marzo 2015**
- Partenariati strategici nel settore della gioventù: **4 febbraio 2015; 30 aprile 2015; 1° ottobre 2015**
- Alleanze della conoscenza: **26 febbraio 2015**
- Alleanze delle abilità settoriali: **26 febbraio 2015**
- Rafforzamento delle capacità nel settore dell'istruzione superiore: **10 febbraio 2015**
- Rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù: **3 aprile 2015; 2 settembre 2015**

Azione chiave 3

Dialogo strutturato: incontro tra giovani e decisori politici nel settore della gioventù: **4 febbraio 2015; 30 aprile 2015; 1° ottobre 2015**

Attività Jean Monnet

Per tutte le azioni: **26 febbraio 2015**

Sport

- Partenariati di collaborazione non connessi alla Settimana europea dello sport 2015: **14 maggio 2015**
- Eventi sportivi a livello europeo senza scopo di lucro non connessi alla Settimana europea dello sport 2015: **14 maggio 2015**

Risorse finanziarie disponibili

1736,4 milioni di euro, così ripartiti:

- Istruzione e formazione: 1536,5 milioni di euro
- Gioventù: 171,7 milioni di euro
- Jean Monnet: 11,4 milioni di euro
- Sport: 16,8 milioni di euro

EUROPA PER I CITTADINI

Priorità 2015

I progetti possono tenere presenti le seguenti priorità stabilite per il 2015.

Strand 1 – Memoria Europea

Nell'ambito del settantesimo anniversario della fine della Seconda Guerra Mondiale, saranno considerati eleggibili progetti riguardanti anche:

- La Seconda Guerra Mondiale e la connessa affermazione di fenomeni di intolleranza che hanno portato al compimento di crimini contro l'umanità;
- Le conseguenze della Seconda Guerra Mondiale per l'architettura post-guerra dell'Europa: le sue divisioni e la Guerra Fredda, da un lato, e l'inizio del processo di integrazione europea, a partire dalla Dichiarazione di Schuman del 1950, dall'altro.

SCADENZA: 2 marzo 2015 _ I progetti possono avere inizio tra il 1 agosto 2015 e il 31 gennaio 2016

Strand 2 – Impegno democratico e partecipazione civica

- Il Dibattito sul futuro dell'Europa: nell'attuale dibattito sull'Unione Europea in temi di crisi economica e a seguito delle elezioni parlamentari tenutesi a maggio 2014, emerge chiaramente il bisogno di approfondire la discussione sul futuro dell'Europa e, in particolare, su quale tipo di Europa i cittadini vogliono, anche nell'ottica di stimolare nuove forme di partecipazione civica e di rafforzare quelle già esistenti. Tale dibattito dovrebbe prendere le mosse dagli avvenimenti accaduti nella storia europea e, soprattutto, considerare i risultati concreti ottenuti dall'Unione Europea. Il dibattito non dovrebbe essere circoscritto ai cittadini che sono già in favore dell'Unione Europea, ma dialogare anche con i cittadini che finora non hanno supportato l'idea dell'Unione o che la rifiutano o che pongono in discussione i suoi traguardi raggiunti.

SCANDENZE:

- **Città gemellate: 2 marzo 2015** _ I progetti possono avere inizio tra il 1 luglio 2015 e il 31 marzo 2016
- **1 settembre 2015** _ I progetti possono avere inizio tra il 1 gennaio 2016 e il 30 settembre 2016
- **Reti di città: 2 marzo 2015** _ I progetti possono avere inizio tra il 1 luglio 2015 e il 31 dicembre 2015
- **1 settembre 2015** _ I progetti possono avere inizio tra il 1 gennaio 2016 e il 30 giugno 2016
- **Progetti della società civile: 2 marzo 2015** _ I progetti possono avere inizio tra il 1 agosto 2015 e il 31 gennaio 2016

Maggiori informazioni al link: http://eacea.ec.europa.eu/europe-for-citizens_en

Notizie da Bruxelles

Terrorismo, al via il vertice dei ministri degli Esteri Ue. Mogherini: con Islam serve dialogo

«Quello del terrorismo non è un problema tra Occidente e Islam: abbiamo bisogno di un'alleanza coi nostri partner e di dialogo». Lo ha detto l'Alto rappresentante della politica estera Ue, Federica Mogherini, arrivando al Consiglio dei ministri degli Esteri europei che ha in agenda come rispondere alla sfida fondamentalista dopo i fatti di Parigi. Al vertice partecipa anche il segretario della Lega araba Nabil Elaraby.

Allerta terrorismo massima ovunque

Quella di oggi è la prima riunione dei capi della diplomazia dopo i tragici tre giorni che hanno insanguinato la capitale francese, mietendo 17 vittime, e dopo l'ondata di arresti di jihadisti in mezza Europa.

L'allerta terrorismo è massima ovunque, mentre è ancora in fuga Abdelhamid Abaaoud, considerato la mente della cellula jihadista scoperta la settimana scorsa in Belgio, che programmava attentati alla polizia.

Foreign fighters nel mirino

Sotto la lente dei ministri il pericolo dei foreign fighters, i "combattenti" in Siria e in Iraq che tornano nei Paesi europei da cui sono partiti. Nessuna decisione in programma, ma è probabile che il Consiglio esamini una serie di opzioni in vista del vertice sul terrorismo del 12 febbraio.

Il ministro degli Esteri Usa John Kerry ha annunciato che prenderà parte giovedì a Londra alla riunione della coalizione anti-Isis, che si concentrerà sugli «sforzi congiunti per indebolire e sconfiggere» il gruppo militante che controlla vaste aree di Siria e Iraq.

Gentiloni: si lavora a una risposta unita

«Si lavora a una risposta unita dell'Unione europea alla sfida del terrorismo islamico», ha sottolineato il ministro degli Esteri italiano Paolo Gentiloni. «Una risposta che deve essere fatta assieme con la stragrande maggioranza dei Governi e delle opinioni pubbliche islamiche».

«Bisogna andare avanti - ha continuato - verso uno sforzo di maggiore condivisione delle informazioni, soprattutto per quelle che riguardano i passeggeri aerei, ma in generale di intelligence. Poi serve anche un importante impegno sul fronte politico e culturale». Sul Passenger name record, l'accesso alle liste passeggeri di tutti i voli, il ministro ha detto di aspettarsi «una importante presa di posizione politica»: «Bisogna trovare un punto di equilibrio tra privacy e sicurezza ma serve mettere al primo posto la sicurezza senza rinunciare alle libertà europee».

L'Ue ricorre contro esclusione Hamas da lista terrorismo

All'inizio della riunione, come ha reso noto la portavoce del Consiglio europeo Susanne Kiefer, è stato deciso di presentare ricorso contro il verdetto del Tribunale dell'Unione europea di escludere Hamas, il movimento islamico palestinese, dalla lista delle organizzazioni terroristiche dell'Ue.

Un ordine, quello del tribunale, arrivato il 17 dicembre scorso e salutato con favore da Hamas. Che oggi protesta attraverso il suo portavoce Sami Abu Zuhri: «L'insistenza dell'Ue di voler mantenere Hamas nell'elenco delle organizzazioni terroristiche è una decisione immorale e riflette l'assoluto pregiudizio europeo in favore dell'occupazione israeliana».

In agenda anche la guerra in Ucraina

All'ordine del giorno c'è anche la questione ucraina, dopo la ripresa delle violenze: la strategia sembra sempre essere quella di sanare le divisioni con la Russia, sotto sanzioni da molti mesi per il suo ruolo nel conflitto a Est.

Un documento preparato da Mogherini e fatto circolare la scorsa settimana chiede ai ministri di considerare «possibili elementi per un selettivo e graduale re-ingaggio» con Mosca, alla luce di preoccupazioni condivise, ad esempio sull'Isis e la Siria. Ma sono già piovute critiche. «Rischia di inviare il messaggio sbagliato», ha commentato un diplomatico all'Afp.

Il Sole 24 Ore: <http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2015-01-19/terrorismo-via-vertice-ministri-esteri-ue-mogherini-islam-serve-dialogo-085134.shtml?uclid=ABOOhm7fC>

Draghi lancia maxi-Qe da oltre 1.000 miliardi ma l'80% dei rischi sarà a carico dei Paesi

La Bce ha deciso di lanciare un piano di acquisti di titoli ampliato alle emissioni pubbliche da 60 miliardi di euro al mese, che proseguirà fino a settembre 2016 e comunque fino a quando l'inflazione si riporterà a livelli ritenuti coerenti con i suoi obiettivi. Il piano, complessivamente, prevede acquisti per 1080 miliardi. La Bce acquisterà titoli di stato con scadenze fra 2 e 20 anni. Gli acquisti saranno effettuati in base alla quota di ogni banca centrale nazionale nel capitale della Bce. Lo ha annunciato il presidente della Banca centrale europea Mario Draghi, nella conferenza stampa al termine del Consiglio direttivo.

Quota dell'80%, rischio condiviso tra le banche centrali

L'acquisto di titoli di Stato da parte della Bce prevede un criterio di condivisione del rischio con le banche centrali dei paesi interessati, per una quota pari all'80% del totale. Dunque solo il 20% sarà a carico direttamente della Bce. Lo ha specificato il presidente della Bce Mario Draghi. Su questo il presidente ha fatto una concessione ai "falchi" guidati dal capo della Bundesbank Jens Weidmann.

Le preoccupazioni sui rischi nazionali

La decisione su risk sharing è stata presa per mitigare le preoccupazioni di alcuni Paesi, ha aggiunto il governatore, senza citare la Germania, primo oppositore alla mutualizzazione dei rischi in caso di ristrutturazione o peggio insolvenza sui bond di un Paese. Draghi si è detto «stupito del fatto che la questione della condivisione dei rischi sia diventata la cosa più importante» nel dibattito sulla stampa alla vigilia della decisione della Bce. «Chiediamoci se sia una scelta così fondamentale per l'efficacia del piano, noi - ha detto - riteniamo di no».

I «tetti» del 33 e del 25%

La Bce potrà acquistare per un importo massimo che non superi il 33% del debito di ciascun Paese. Inoltre per ogni emissione non potrà acquistare più del 25% dei titoli sul mercato. Gli acquisti saranno effettuati in base alle quote che ogni banca centrale detiene nel capitale Bce.

Acquisto bond Grecia solo con piano Troika

«Non c'è alcuna eccezione per la Grecia», ha spiegato Draghi. C'è «una deroga», che consente di comprare titoli con rating speculativo, ma solo in presenza di un programma di assistenza della Troika.

Decisione «a larga maggioranza»

Il governatore ha spiegato che il consiglio della Bce è stato «unanime» sul fatto che il Qe sia un vero strumento di politica monetaria mentre sulla necessità di lanciarlo «adesso» è stato deciso «a larga maggioranza», senza bisogno di un voto.

Una spinta per le riforme

Il governatore ha poi spiegato gli obiettivi del piano, chiarendo che per la Bce è importante «che le riforme strutturali siano attuate in modo credibile ed efficace per far salire le aspettative di reddito» delle famiglie e quanto si debba «incoraggiare le imprese ad aumentare gli investimenti da subito, e così anticipare la ripresa economica».

Calo per Euro e spread

Euro in rapida discesa dopo l'inizio del discorso del presidente della Bce, Mario Draghi. La divisa unica è scesa sotto a 1,15 dollari, contro gli 1,1601 segnati prima dell'avvio della conferenza stampa a Francoforte per poi arrivare addirittura sotto quota 1,14. Lo spread tra BTp e bund tedeschi a dieci anni, che questa mattina ha aperto intorno ai 124 punti, è sceso fino a quota 108 punti. Il differenziale si è poi stabilizzato poco sotto l'area di 120 punti.

Piazza affari accelera dopo l'annuncio

Piazza Affari ha messo il turbo immediatamente dopo l'annuncio del presidente della Bce. L'indice principale Ftse Mib ha guadagnato il 2,5% a 20.475 punti, trainato dai titoli bancari che accelerano al rialzo e ha chiuso a +2,44 per cento.

Tassi di interesse confermati

Questa mattina la Banca centrale europea, al termine della riunione del comitato direttivo ha confermato, come da attese, allo 0,05% il tasso di riferimento dell'Eurozona allo 0,05%. Di riflesso il tasso sui prestiti marginali resta allo 0,30% e quello sui depositi overnight rimane negativo a -0,20%. Il tasso sui prestiti marginali e quello sui depositi bancari restano rispettivamente allo 0,30% e -0,20%.

Il Sole 24 Ore: <http://www.ilsole24ore.com/art/finanza-e-mercati/2015-01-22/bce-conferma-tassi-005percento-attesa-le-parole-draghi--132844.shtml?uuid=ABw0o7hC>

Mercato quote di emissioni, socialisti respingono la proposta del Ppe. Coi voti dell'Ukip

In commissione Industria del Parlamento bocciata la proposta di compromesso dei popolari, nessun parere dunque sul testo dell'esecutivo comunitario in tema di riforma dell'Ets

Il Ppe perde, i socialisti votano assieme agli euroscettici dell'Ukip e i Non iscritti, e la commissione Industria non esprime un parere sulla proposta della Commissione europea in materia di riforma del sistema Ets, il mercato delle quote di emissione di CO₂. È questo l'esito del primo voto del Parlamento europeo su un dossier che divide e fa discutere. Adesso sarà la commissione Ambiente a dover votare il testo dell'esecutivo comunitario prima di dare la parola all'Aula (verosimilmente nella sessione plenaria di marzo).

Andiamo con ordine. La Commissione europea ha proposto modifiche al sistema di compra-vendita dei certificati di emissioni. C'è il "back-loading", il sistema che permette posticipare la messa all'asta di 900 milioni di quote di CO₂ dal triennio 2014-2016 al biennio 2019-2020. I volumi totali d'asta sono stati ridotti di 400 milioni nel 2014 e saranno tagliati altri 300 milioni per il 2015 e 200 milioni per il 2016. L'obiettivo è quello di applicare in modo più severo il principio del "chi inquina paga". Diminuendo l'offerta dei certificati di emissione di carbonio, per le industrie aumenta il costo delle emissioni: la Commissione Ue vuole spingere il prezzo del carbonio dal suo valore attuale di circa 6€/tCO₂ a circa 20€/tCO₂.

Essendo il "back-loading" una soluzione di fatto temporanea, si è pensato anche ad uno strumento definitivo per cambiare strutturalmente il sistema europeo dell'Ets e il rapporto tra domanda ed offerta, proponendo l'istituzione di una Riserva di stabilità del mercato (o Market Stability Reserve, Msr). Questo strumento dovrebbe regolare automaticamente il volume annuo di permessi di emissioni disponibili sul mercato: quando il loro numero dovesse superare gli 833 milioni, sarà rimosso un numero di permessi pari al 12% di quelli in circolazione due anni prima. Qualora i permessi in circolazione scendessero al di sotto dei 400 milioni, la riserva rilascerà 100 milioni di permessi. Controllando la quantità di permessi di emissioni sul mercato del carbonio, la Msr ha lo scopo di stabilizzarne il prezzo. La Commissione vorrebbe introdurlo nel 2021, Germania e Regno Unito anticiparlo al 2017. A livello politico il Ppe ed Ecr sostengono la linea dell'esecutivo, socialisti e verdi l'anticipo al 2017.

È proprio sulla data che la relatrice socialista (Theresa Griffin, britannica) sembra essersi impuntata. In commissione Industria il Ppe ha presentato una proposta di compromesso per l'istituzione del Msr nel 2019, con compensazioni per le aziende (il "carbon leakage", la cessione a titolo gratuito di una parte dei certificati) colpite dall'anticipo dell'entrata in vigore del nuovo sistema. L'esito del voto finale è però negativo: 31 contrari, 28 favorevoli, 7 astenuti. La proposta viene respinta per effetto del voto congiunto dei gruppi S&D, Verdi, Ukip (nell'Efdd il Movimento 5 Stelle "non ha stretto alleanze con il gruppo S&D", precisano i pentastellati) e Non iscritti, e la commissione Industria non produce alcun parere sul testo della Commissione per effetto "dei socialisti che hanno fatto strane alleanze con l'Ukip di Farage e i Non iscritti", commenta Antonio Tajani (Ppe). "Davvero non capisco la strategia: votando così non hanno ottenuto né l'entrata in vigore nel 2019 né il carbon leakage", afferma l'ex commissario. Sulla sconfitta del Ppe Tajani vede le cose in altro modo. "A noi del Ppe non cambia niente. Siamo a favore della proposta della Commissione, e io stesso l'ho sostenuta quand'ero commissario". Adesso sulla riforma dell'Ets dovrà esprimersi la commissione Ambiente, competente in materia. Probabilmente è lì che si tenterà di ottenere il 2017 chiesto dai socialisti, e l'orientamento degli eurodeputati sembra essere quello.

Eunews: <http://www.eunews.it/2015/01/22/mercato-quote-di-emissioni-socialisti-respingono-la-proposta-del-pppe-coi-voti-dellukip/28931>

Notizie dall'Europa

Obiettivi clima energia 2030, Berlino chiede impegni più stringenti per gli Stati

Realizzare una solida ed affidabile struttura di governance europea è di fondamentale importanza affinché gli Stati membri Ue rispettino gli obiettivi 2030 per il clima e l'energia. "Se la governance della nuova Unione energetica dovesse ridursi ad un processo non vincolante, nel quale non vi è alcuna distinzione tra gli obiettivi definiti nelle varie aree, allora questa non soddisferebbe le conclusioni del Consiglio Ue ed i criteri di implementazione in esse contenute", affermano i tedeschi all'interno di un documento trapelato sulla stampa internazionale. Quando i capi di governo degli Stati membri Ue hanno definito lo scorso ottobre i target climatici ed energetici 2030, non hanno specificato il modo in cui ogni Paese avrebbe dovuto raggiungerli. I leader europei si erano limitati ad invocare la creazione di un sistema di governance che garantisse la loro realizzazione da parte di ogni Stato membro.

Secondo quanto emerge dal testo del documento invece, Berlino spinge per "discutere ulteriormente se l'attuazione delle conclusioni del Consiglio per il 2030, richieda obiettivi indicativi o parametri individuali, da definire per i processi di pianificazione degli stati membri" in materia di clima ed energia.

Il dossier tedesco non è l'unico ad essere venuto alla luce. Neanche due settimane fa documentazioni simili, co-scritte da Regno Unito e Repubblica ceca, erano state pubblicate dalla stampa. Tuttavia, a differenza della posizione presa dalla Germania, Londra e Praga invitavano la Commissione Ue ad adottare una "legislazione leggera e contenuta al fine di rispettare la flessibilità di ogni Stato membro in merito alla scelta degli strumenti e delle tecnologie", da adottare per rispettare gli impegni climatici ed energetici presi.

Ulteriori contrasti tra Berlino e Bruxelles emergono in relazione alla direzione che dovrebbe intraprendere la politica climatica di un'Unione energetica lungimirante, analoga a quella auspicata dal presidente della Commissione Ue Jean-Claude Juncker. In particolare, ad essere messa sotto accusa è la proposta del commissario Ue all'energia, Maros Sefcovic, che aveva suggerito "l'acquisto comune di gas" da parte del blocco europeo per rafforzare la posizione negoziale dell'Ue, dipendente per un terzo dalle importazioni russe. Contro questa ipotesi, che va "contro la liberalizzazione dei mercati del gas in Europa", Berlino rilancia invece "il completamento del mercato interno del gas Ue", identificato come "il modo più efficace per rafforzare la posizione negoziale delle compagnie europee del gas rispetto ai fornitori esterni".

Eunews: <http://www.eunews.it/2015/01/20/obiettivi-clima-energia-2030/28742>

Davos: Regno Unito e Unione Europea, un'incertezza che pesa su Londra

Al World Economic Forum si discute di permanenza di Londra nella Ue. I massimi esperti sono concordi che non uscirà dall'Unione, ma ci saranno grandi tensioni a partire dalle elezioni della prossima primavera. Sondaggio sui nazionalisti dell'Ukip: i giovani sono più favorevoli all'Europa, più negative sono le generazioni mature.

A Davos la giornata comincia presto. Ore 7.15 breakfast sul futuro dei rapporti tra Regno Unito ed Europa con l'ex ministro laburista ed ex commissario europeo Lord Mandelson, oggi presidente del Global Council, l'ex ministro dell'economia italiano Domenico Siniscalco e il ceo di WPP, il primo gruppo mondiale di pubblicità e comunicazione, Martin Sorrell.

L'incontro apre con la presentazione di una ricerca del settore Government & Public Practice di WPP, dalla quale emerge che circa un quarto dei britannici non ha ancora idee chiare sul rapporto tra Regno Unito e Ue mentre tra gli altri gli anti Ue sono la maggioranza.

Due dati interessanti tuttavia emergono, il primo è che mentre il partito nazionalista Ukip aumenta i consensi, la distanza tra gli antieuropei e i proeuropei diminuisce con questi ultimi che recuperano terreno. Il secondo dato interessante è che i giovani sono più favorevoli all'Europa mentre più negative sono le generazioni mature. I fattori che più alimentano il fronte del no alla Ue sono l'immigrazione e il controllo dei confini (c'è una accesa discussione in Gran Bretagna sulla libera circolazione delle persone nell'Unione, mentre piace sempre molto quella di capitali, beni e servizi) e, al secondo posto, le interferenze normative e giudiziarie. Tutti, favorevoli e contrari alla Ue, ritengono che, a Bruxelles, Londra sia meno influente di altre capitali.

Tutti e tre gli oratori hanno dichiarato di ritenere più probabile la conferma della permanenza del Regno Unito nella Ue dopo il referendum che il governo Cameron ha promesso, ma prevedono fino a quella data una fase di incertezza che danneggerà l'economia e renderà ancora più complicati i rapporti tra Londra e Bruxelles. Nel complesso il mondo finanziario e quello delle imprese sono pro europei e così come è avvenuto nel referendum sull'autonomia della Scozia dovranno anche loro partecipare alla campagna referendaria.

Il primo atto di questa vicenda, dai cui esiti dipenderanno non poco il futuro del Regno Unito e l'evoluzione della Ue, saranno le elezioni britanniche nel prossimo maggio. Lord Mandelson ha chiarito che in caso di vittoria dei laburisti il referendum non ci sarebbe. Se invece vinceranno i conservatori o l'Ukip il referendum ci sarà, probabilmente nel 2016. A quel punto, se dovessero vincere i sì all'uscita dalla Ue, secondo Lord Mandelson la partita non sarà finita, perché gli scozzesi proclameranno un loro referendum e decideranno invece di restare in Europa determinando così la fine della Gran Bretagna con l'isolamento della piccola Inghilterra.

La conclusione è che questa primavera si aprirà per l'Europa l'ennesimo fronte e per la Gran Bretagna un periodo di incertezza che potrebbe arrivare a riguardare la sua stessa integrità.

La Repubblica:

http://www.repubblica.it/economia/2015/01/21/news/davos_colazione_lavori_mattina_presto-105422182/

Grecia, accordo di governo tra Syriza e destra anti-austerità

ATENE - Panos Kammenos, il leader e fondatore del partito nazionalista dei greci indipendenti (Amel), ha annunciato che "la Grecia ha un nuovo governo" dopo l'accordo raggiunto questa mattina ad Atene tra il suo partito e Syriza di Alexis Tsipras. L'annuncio ufficiale dell'alleanza è richiesto dalla Costituzione greca ai fini della formazione del nuovo governo e permette a Tsipras di recarsi dal presidente della Repubblica per ricevere l'incarico.

Benché agli antipodi politicamente le due formazioni sono unite dal fronte comune anti-austerità. Anel è nata nel 2012 da una scissione dei conservatori di Nea Dimokratia. L'intesa apre quindi all'affidamento a breve dell'incarico di formare il governo a Tsipras da parte del presidente uscente Karolos Papoulias. Potendo contare già su un totale di 162 voti su 300 (149 di Syriza e i 13 di Anel) Tsipras potrebbe già essere al lavoro con un esecutivo nel pieno dei poteri già da mercoledì mattina, come prevede la legge che concede tre giorni di tempo al premier incaricato.

Le reazioni. La presidente del Front National, l'estrema destra francese, Marine Le Pen, si "rallegra per lo schiaffo democratico mostruoso che il popolo greco ha dato all'Unione europea". La Le Pen, alla radio RTL, vede nella vittoria di Syriza un colpo all'Ue e una sanzione nei confronti della politica di austerità imposta alla Grecia. "Penso si tratti prima di tutto della sofferenza inaudita subita dal popolo greco sotto l'influenza dell'Ue da qualche anno - ha detto la Le Pen - ma anche la conseguenza della scelta di Nicolas Sarkozy (ex presidente francese), che era intervenuto nel 2011 per vietare lo svolgimento di un referendum. Abbiamo quindi perso 3 o 4 anni. Se ci fossimo dedicati a sapere ciò che pensava il popolo greco, probabilmente la Grecia non sarebbe in questa situazione di oggi".

La Repubblica:

http://www.repubblica.it/esteri/2015/01/26/news/grecia_accordo_di_governo_tra_syriza_e_destra_anti-austerita-105797288/?ref=HREA-1

Avvenimenti – News

XV GIORNO DELLA MEMORIA 2015

All'interno delle iniziative organizzate in occasione della Giornata della Memoria (scorso 27 gennaio 2015) si segnala un appuntamento importante previsto per **Venerdì 13 febbraio 2015**, ore 11-13 aula 1.3 – Scuola di Scienze Politiche, Campus di Forlì, via G. della Torre 1, Forlì.

Conferenza con Simon Levis Sullam (Università Ca' Foscari, Venezia)

“I carnefici e i testimoni italiani del genocidio degli ebrei e delle stragi di civili”

Introduce P. Zurla, modera M. de Bernart, A.Bozzetti e R.Maffione presentano: “gli eccidi del 1944 presso il Campo di Aviazione di Forlì”

Per informazioni: M.de Bernart – R.Maffione – maura.debernart@unibo.it – tel. 0543/374166



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail francesca.blamonti@comune.forli.fc.it
www.comune.forli.fc.it



ALMA MATER STUDIORUM
Università di Bologna – Campus di Forlì
Padiglione Melandri
Piazzale Solieri, 1 – 47121 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374801
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu

 **Punto Europa**
 **PuntoEuropa**

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Elisa Pinelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Chiara Giglio e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Chiara Giglio e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).